

## Nuove minatrici della vite (*Phyllocnistis vitegenella* e *Aspilanta oinophylla*)

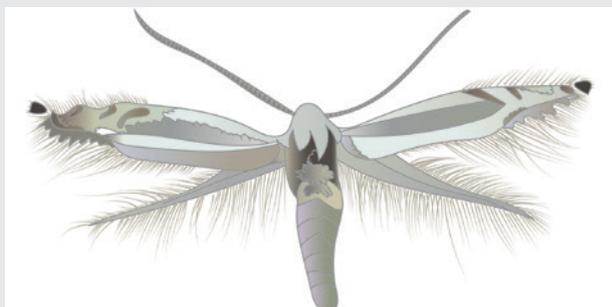
### Distribuzione

La minatrice americana della vite (*Phyllocnistis vitegenella*) è originaria del Nord America e compie il suo ciclo biologico sulle piante del genere *Vitis*. È stata trovata per la prima volta in Europa nel 1995 in Italia e nel 2009 ha raggiunto il Ticino.

*Aspilanta oinophylla* (sin. *Antispila oinophylla*) proviene dal Nord America. Si nutre delle foglie di viti coltivate e inselvatichite e di altre *Vitaceae* come *Parthenocissus quinquefolia*. Dal 2006 infesta i vigneti italiani e negli ultimi anni si osserva nella maggior parte dei vigneti ticinesi, con una maggiore presenza nel sud del Cantone.

### Descrizione

#### *Phyllocnistis vitegenella*



- Apertura alare di 5-6 mm.
- Falena bianca con ali anteriori zebrate ed una macchiolina nera e rotonda all'estremità visibile anche quando le ali sono chiuse.
- Larva apoda, giallo-verdastra e piatta.

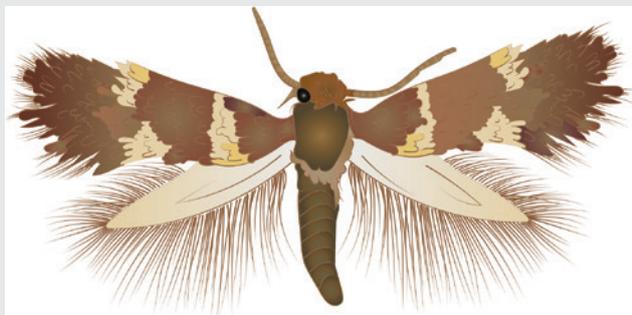
#### *Aspilanta oinophylla*



- Apertura alare di 5,5-6,2 mm.
- Ali anteriori nere con poche venature, una fascia argentata obliqua a  $\frac{1}{4}$ , due macchie triangolari opposte a  $\frac{2}{3}$ , un puntino all'estremità e una linea di frangia distinta quasi bianca.
- Larva apoda, verde-giallastra con testa e protorace marrone.

**Non confonderle** con l'unica minatrice autoctona europea che però in Svizzera non è mai stata segnalata.

#### *Holocacista rivillei*



- Apertura alare di 3,5-4,0 mm.
- Falena grigio scura con quattro macchie giallo chiaro triangolari.
- Larva apoda, di colore bianco-paglierino con capo bruno, che si restringe verso l'estremità posteriore.
- Le larve di quinta età svernano in foderi appesi al fusto della vite (cfr. foto a lato).



Foto: Mario Baldassarri, Fondazione Edmund Mach



## Biologia

***Phyllocnistis vitegenella*** depone le uova sulla pagina superiore delle foglie. Dopo la schiusa, le larve scavano gallerie (mine) serpentiformi all'interno del mesofillo che terminano con la camera pupale dove le larve si incrisalidano. La crisalide apre un foro attraverso la camera pupale dal quale emerge la farfalla.

In Ticino dalla seconda metà di giugno fino a fine agosto compie almeno 3 generazioni.

***Aspilanta oinophylla*** depone le uova sulla pagina inferiore delle foglie, spesso vicino a una nervatura. Le larve entrano nella foglia scavando una mina inizialmente lineare che si fonde subito con la parte subcircolare. A maturità la larva si sposta sul bordo della mina, crea un fodero unendo poi le epidermidi della foglia e si lascia cadere appesa ad un filo sericeo andando a fissarsi sui supporti disponibili (fili, reti, pali, fusto, tralci). All'interno del fodero la larva si impupa per poi uscire da un foro come adulto. *A. oinophylla* sverna come larva matura all'interno del fodero.

In Ticino compie due lunghe generazioni all'anno con un primo picco di volo a metà giugno ed un secondo a metà agosto.

## Danni

### ***Phyllocnistis vitegenella***

- Dalla fine della primavera si osservano le prime mine sulle foglie basali, dopodiché sembra che l'infestazione diminuisca a causa della forte crescita vegetativa e della sfogliatura. A partire da luglio vi è il picco dell'infestazione che raggiunge quasi tutte le foglie.
- Le mine sono lunghe e tortuose, spesso scavate lungo le nervature principali o il bordo delle foglie.



### ***Aspilanta oinophylla***

- Dalla fine della primavera si osservano mine subcircolari (Ø ca. 1 cm) prodotte attorno al punto di schiusa, generalmente in prossimità di nervature.
- All'interno sono ben evidenti gli escrementi neri, localizzati generalmente su un lato della mina.
- Il fodero lascia un buco ovale lungo 3,2 – 4,0 mm sulla mina quando la larva si cala con il filo sericeo.



**Non confondere** con le mine di

### ***Holocacista rivillei***

In questa specie si vede bene la mina lineare iniziale con un filamento di escrementi neri all'interno. Il foro di uscita è analogo a quello di *A. oinophylla*.



## Lotta

***Phyllocnistis vitegenella*** in Ticino sta raggiungendo l'equilibrio con l'agroecosistema circostante. Infatti vi sono numerosi parassitoidi (specialmente eulofidi) autoctoni in grado di contenere la popolazione. Non sono dunque necessarie ulteriori misure fitosanitarie.

***Aspilanta oinophylla*** scava numerose mine sulle foglie ma per il momento non vi sono studi sufficienti per valutarne l'impatto sull'attività fotosintetica e per eventualmente proporre misure di lotta dirette o indirette (parassitoidi).